



OPERAZIONE ECOLOGICA PRIMARIA QUELLA DEL CUORE

di ANTONIO SICILIANO

Con l'arrivo dell'estate salta subito agli occhi di tutti il degrado ambientale operato senza scrupoli da colui che ha avuto in consegna un mondo da gestire al meglio :

liquidi e aeriformi da distruggere sono malauguratamente racchiusi nel suo fondo. Le conseguenze deleterie di questo inquinamento che defluisce sono ben più gravi

cosmico, perchè più che il cosmo è il cuore umano. Qui è indispensabile quella operazione ecologica che giustamente tutti reclamiamo sulla terra, nell'acqua e nell'aria.



Se questa piazza è così accogliente, che sarà un cuore nuovo?

L'UOMO.

La maggiore disponibilità di tempo libero dovuta alle tradizionali e necessarie ferie dà la possibilità di girare di più a piedi o in macchina. Questo permette di vedere nei paesi grandi e piccoli del nostro territorio ad ogni angolo di strada cumuli di immondizie.

Gli spazi verdi dei centri urbani sono quasi sempre non curati, privi di box per rifiuti, o, se provvisti, questi son poco utilizzati.

Chi va dall'interno al mare abitua talmente gli occhi alle sconcezze che non sembra impressionarsi più di tanto delle spiagge sporche o del mare inquinato, dove in estate sognava di andare per ritemprarsi con salutari nuotate e cure elioterapiche.

Chi fa il percorso inverso, andando ai monti, ha le stesse spiacevoli sorprese.

Occorrerebbero molti operatori ecologici, con molti mezzi e avanzate tecniche ecologiche. Forse questo potrebbe risolvere il problema.

Ma tali operatori, anche se diventati un numero elevatissimo, non potrebbero mai render pulito un altro genere di mondo, dove l'ecologia si è resa **INDIFFERIBILE : IL MONDO DEL CUORE UMANO.**

I primi veri rifiuti tossici, solidi,

dell'inquinamento idrico atmosferico termico.

Una **PERSONA** che ne ebbe per prima la certezza, loca-lizzandolo, non esitò a farlo sapere a tutti i possessori di un cuore umano.

E' Gesù, conoscitore esaustivo di questo microcosmo. Con sicurezza e premurosità così Egli parlò : "Ascoltatemi tutti e cercate di capire! Niente di ciò che entra nell'uomo dall'esterno può farlo diventare impuro. Piuttosto, è ciò che esce dal cuore che può rendere impuro un uomo... Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dall'esterno non può farlo diventare impuro, perchè non entra nel suo cuore ma nello stomaco e quindi va a finire in una fogna?... E' ciò che esce dall'uomo che lo rende impuro. Infatti dall'intimo, **DAL CUORE DELL'UOMO** escono tutti i pensieri cattivi che portano al male : i peccati sessuali, i furti, gli assassini, i tradimenti tra marito e moglie, la voglia di avere le cose degli altri, le malizie, gli imbrogli, le oscenità, l'invidia, la maldicenza, la superbia, la stoltezza... Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'uomo e lo fanno diventare impuro" (**BIBBIA LDC - ABU. Mc. 7, 14-23**).

Ecco il vero inquinamento

E' esecrabile una discarica all'aria aperta a ridosso d'un centro urbano, è biasimevole rendere strade e paesi pattumiere pubbliche, ma è ancor più traumatizzante e abominevole il quotidiano omicidio agli angoli delle piazze e sull'asfalto delle nostre strade, il sistematico furto a mano armata, il camuffato e dilagante adulterio, la premeditata alterazione di documenti per legalizzare l'imbroglio, la pratica strozzina e talpeggiante dell'usura, l'appropriarsi indebito delle cose altrui con falsi accorgimenti di legalità, il seminar maldicenze e verità rovesciate per poi fare i moralizzatori e pensare di accreditarsi.

Questo è il vero campo su cui operare ecologia, cioè vera pulizia, altrimenti il soffocamento è più immediato.

Questo è inquinamento di tutte le stagioni, non come quello materiale più rilevabile in primavera e in estate. E l'operazione ecologica è quella di ogni giorno, perchè ogni attimo ognuno di noi ha il suo cuore a... portata di mano.

Ma non si può dimenticare che il Signore è il vero operatore ecologico del cuore, Lui con noi.

Prima, scuote toccando sul vivo: "Liberatevi da tutte le iniquità

commesse e formatevi un cuore nuovo. Perchè volete morire?" (Ez. 18, 31).

Poi, riconoscendo che l'impresa è ardua, garantisce il suo intervento risolutore: "Io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne" (Ez. 36, 25-26).

IL VESCOVO AUGURA

BUONE VACANZE

Non vi meravigliate, carissimi Confratelli, del titolo di questa lettera, che mi permetto di inviarvi, a fine anno pastorale. Io, le buone vacanze ve le auguro con tutta sincerità e cordialità. So tuttavia che, pur allentando il lavoro di una pastorale ordinaria, nel periodo estivo viene a svilupparsi una pastorale tipica, occasionale ma valida, a causa di feste popolari, di turismo al mare e in montagna, con nuovi volti in parrocchia, di emigrati che tornano a casa per assaporare momenti significativi di aggregazione e di identità. A questo si aggiungono le esigenze dei ragazzi e dei giovani, più disponibili in estate per coltivare amicizie ed iniziative a livelli di fede e di impegno, che reclamano la presenza del pastore. Insomma, il lavoro non mancherà, qualche volta viene a moltiplicarsi, proprio d'estate.

Ma, nonostante tutto, un periodo di ferie è necessario nei tempi ritenuti più opportuni. Occorre aiutarsi gli uni con gli altri in quella carità sacerdotale, della cui esigenza, il convegno presbiterale, appena terminato, se ne è fatto portavoce autorevole. Si sente davvero il "corpus" sacerdotale, quando ci si riunisce in pazienza ed umiltà per discutere i gravi problemi del territorio che nessuno può affrontare e risolvere da solo. Questo mi è sembrato molto chiaro ed inequivocabile nel corso dei lavori: l'epoca dei navigatori solitari, che doveva essere finita da un pezzo, ora deve veramente scomparire.

Riposo, sì, ma non "neutro", perchè, i preti sono sempre preti e non vanno in "ferie". Saranno momenti di distensione e di contemplazione, di studio e di preghiera, di verifica e di proposta. Può essere indubbiamente un periodo arricchente per la persona, per il presbiterio e per la parrocchia. Il nuovo anno pastorale ci dovrà vedere impegnati nella ricerca di nuove strategie pastorali in

risposta alle sfide della società e del territorio, alla luce della fede, del ministero e della mia lettera pastorale "Va' dai miei fratelli", in cui le tematiche emerse durante il convegno "Come essere preti nel territorio", trovano un'ampia e puntuale collocazione.

Esprimo viva soddisfazione per i lavori e l'esito del convegno, anche perchè senza nessuna intesa, lettera pastorale e convegno si sono trovati sulla stessa strada del discernimento del vostro Vescovo e del vostro discernimento di pastori. Questa cosa non è stata sottolineata come doveva esserlo per il solo fatto che la lettera sia stata consegnata e presentata all'inizio del convegno senza la possibilità di averla potuto approfondire prima; e prima non l'ho data perchè non volevo che potesse "influenzare" il convegno, che desideravo libero e dialettico. Durante l'estate si potrà riflettere su questi due "segni", lettera e convegno, in sintonia, come "segni" dello Spirito. Il "discernimento" cui, con l'aiu

to di Dio, ho fatto ricorso nella stesura della mia lettera sul ministero della fraternità all'interno della Chiesa e del territorio, è stata quella "categoria" sinonimica, ripetutamente esigita durante i lavori del convegno. Questo vuol dire che non ci vengono richieste "ricette" e "decotti" per una nuova svolta, ma bisogna saper fare uso del discernimento evangelico, pastorale e spirituale, come pastori e come presbiterio unito al Vescovo. Ci si chiede di "leggere" la storia di oggi con il Vangelo di ieri, che poi è Vangelo di sempre. L'esigenza della "lectio divina" nell'oggi della storia, al convegno si è avvertita; con l'augurio che non sia dimenticata. Il "nuovo" viene dalla parola di Dio.

Non è questo il momento di fare valutazioni e non sarebbe neppure possibile prima di "leggere" lettera e convegno a mente fredda, come si dice. Di qui penso che dovremo ripartire, nella speranza. Può darsi che gli "occhi" della Piana siano tutti su di noi, può darsi che debba essere la Chiesa a fare la prima "mossa". E la fa.

Intanto buone vacanze ... con questi pensieri! Credo fermamente - come ho scritto - che un presbiterio rinnovato nella fraternità sacramentale e relazionale, costituirà una forza nuova di testimonianza a livello di catechesi e di esemplarità in un territorio che ha bisogno di una grande forza di coesione.

Vi abbraccio e vi benedico unitamente alla vostre comunità e alle vostre famiglie.

+ Domenico Crusco

VA' DAI MIEI FRATELLI

PER UNA RINNOVATA FRATERNITA' NELLA PIANA
LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO MORS. DOMENICO CRUSCO

E' stata distribuita e presentata dallo stesso Vescovo al Clero riunito in convegno nel Seminario diocesano nei giorni 16-18 giugno u.s. la prima Let-

tera Pastorale da lui scritta dopo due anni di ministero episcopale nella Diocesi dove il Papa lo ha mandato con l'unzione dello Spirito Santo ad incontrare e pascere

i fratelli nella fede. Sono stati due anni di attenta e sollecita osservazione che lo hanno edotto sulle esigenze pastorali da soddisfare con sollecitudine.



Anche a Pietro Gesù disse di andare dai fratelli per confermarli

ELEZIONI A TAURIANOVA DOPPIO TURNO CON BALLOTTAGGIO

di PIETRO FRANCO

Finalmente! Finisce la presenza dei commissari al comune dopo due lunghi anni (due anni per lo più persi, sia perchè i problemi maggiori e più urgenti non sono stati assolutamente risolti, sia perchè alcuni aspetti della vita sociale sono addirittura peggiorati a causa dei non poteri che i tre commissari hanno avuto nell'arco dell'amministrazione straordinaria; commissari straordinari con poteri ordinari, senza portafoglio e senza risorse).

Si è andati così alle urne con il sistema maggioritario (cioè con nuove regole di gioco) e il nuovo sindaco di Taurianova è stato eletto nella persona del Dr. Emilio Argiroffi, militante nelle fila del PDS. L'antagonista del senatore, Luigi Cordova, praticamente il candidato della DC e del PLI, non è riuscito ad andare al di là del 36%, percentuale questa che ha permesso ad Argiroffi di conquistare per la prima volta il Palazzo Comunale, strappandolo alla Democrazia Cristiana che da tempo immemorabile, quasi ininterrottamente, ha amministrato il Comune di Tau-

rianova.

Leggendo i risultati delle due consultazioni, 6 e 20 giugno, possiamo notare con estrema facilità che il ribaltamento avvenuto nella seconda tornata che ha visto il senatore Argiroffi vincente con il 64% delle preferenze, è dovuto al fatto che tutti i candidati delle liste presenti alle elezioni, da quella di Crea a quella della Napoli, di Ciano, di Calabrò e di Gullace, hanno preferito di gran lunga Argiroffi e non Cordova, rappresentante come veniva affermato apertamente da moltissime persone di un partito che aveva per 40 anni governato a Taurianova.

Fatto emblematico sono i risultati di Amato, dove il rappresentante del PDS mai aveva ottenuto voti significativi in tutte le elezioni degli anni passati, e mentre il 6 giugno non raggiungeva le 10 preferenze, il 20 giugno invece veniva votato da 259 persone! A Cordova andavano appena 250 voti! L'ex partito Comunista ad Amato praticamente non esiste, mentre il PSI, grazie al Dottor Calabrò, raggiunge oltre le 100 preferenze!

Questi dati la dicono lunga. La gente vuole una svolta, una svolta radicale. Non ha rinnegato la Democrazia Cristiana, se sappiamo leggere attentamente i risultati elettorali, il 34% dei votanti hanno detto sì a Cordova (circa 3000 preferenze), tuttavia i politici, a cominciare dal Commissario della Sezione taurianovese della DC, Vincelli, a quelli di Roma e a quelli locali, dovrebbero una volta per sempre analizzare bene la realtà politica taurianovese e concludere nel più giusto dei modi.

Il popolo si attende grandi cose dal neo sindaco. I problemi sono troppi, le difficoltà sono sempre più grandi. Ci auguriamo che vengano al più presto risolti con precedenza assoluta le realtà drammatiche dei rifiuti solidi urbani, dell'acqua, della viabilità cittadina, delle buche sempre più grandi e numerose sulle strade.

Certo la nuova amministrazione non potrà fare miracoli! Ma potrà fare molto. E noi di *Acqua Viva* questo auguriamo a chi è stato investito direttamente d'autorità dal popolo, anche se, mentre stiamo andando in stampa, apprendiamo che il sindaco Emilio Argiroffi è stato colpito da ischemia cardiaca. Gli facciamo tanti auguri di pronta guarigione.

Il Documento si compone di 161 pagine ed è diviso in otto parti con un'introduzione e una conclusione.

La prima parte ha per titolo **IL FRATELLO CRISTO MANDATO DAL PADRE, NELLO SPIRITO.**

Di questa parte vogliamo sottolineare: "Il sacerdozio di Cristo, espressione della sua assoluta novità nella storia della salvezza, costituisce la fonte unica e il paradigma insostituibile del sacerdozio del cristiano e, in specie, del presbitero. Il riferimento a Cristo, Capo e Sposo, Apostolo e Pontefice massimo è allora la chiave assolutamente necessaria per la comprensione delle realtà sacerdotali, che sono realtà di fraternità e di evangelizzazione, per l'avvento del Regno, per la gloria di Dio e per la salvezza dell'umanità".

La seconda parte parla de **I FRATELLI CONFIGURATI A CRISTO MANDATI PER SERVIRE.**

A sottolineare questa parte un brano significativo: "Credo che la formazione delle coscienze cristiane si renda sempre urgente per combattere il degrado del senso morale e del senso sociale, molto diffuso nel territorio. Sottolineo con forza la necessità della formazione dei cristiani all'impegno sociale e politico, quale forma alta di servizio al

bene comune, ricordando tuttavia che la politica non esaurisce i problemi dell'uomo e dei suoi destini. Recuperare l'anima alla politica significa anche questo".

La terza parte porta come titolo **LA PIANA IN FOTOGRAFIA.**

E' la visione globale del territorio diocesano.

La quarta parte si sofferma su **QUALI PRETI PER LA PIANA.**

(più giù riportiamo delle riflessioni a caldo).

La quinta parte è costituita da **VOI POPOLO MIO.**

Per una cultura antimafiosa a livello di catechesi.

Un catechismo diocesano (antimafia).

Il problema ovviamente sarà visto in un contesto di più ampia pastorale, nonostante i titoli impropriamente cubitali riportati su certa stampa.

La sesta parte va discorrendo su **I CAMPI DEI GERMI.**

E' quindi sulle vocazioni e sul seminario.

Nella settima parte il pensiero paterno è per **I FRATELLI E LE SORELLE DI PRIMA LINEA.**

L'ottava parte rivela il sentire del Vescovo con **IL PASTORE SI RACCONTA.**

Nella conclusione il vescovo

tra l'altro dice: "Le tensioni, le difficoltà, le contrarietà, le opposizioni non scompariranno del tutto; nulla è definitivo su questa terra. Ma un nuovo slancio non ci deve mancare; non ci deve mancare la gioia di una riscoperta fraternità d'amore; non ci deve mancare la speranza di una vita nuova; non ci deve mancare la pazienza nella speranza.

Avremo il coraggio di chiamarci fratelli? E di esserlo?"

Il Documento pastorale sarà oggetto di riflessione e di pista di lavoro sia per il Centro Pastorale della Diocesi sia per le parrocchie, come è affermato nella nota a pag. 156.

Riportiamo, come dicevamo sopra, alcune riflessioni sulla quarta parte giunteci di fresco in Redazione da parte di don Michele Bagalà.

"Come componente del Presbiterio Diocesano mi sento spinto a fare in particolare delle riflessioni sulla IV parte della lettera che interessa lo stesso presbitero.

Il Vescovo ha focalizzato la storia del prete la sua missione, il suo ministero, i suoi problemi, la sua solitudine, le sue croci, la sua apertura comunione col vescovo principio e fondamento di unità e con i confratelli. Il prete è uomo e, nello stesso tempo, deve essere pastore. Quando si dice uomo si vuole marcare la natura, la fragilità, la carnalità, il pec-

cato. Conforta e vuole essere confortato, consola e vuole essere consolato, sostiene e vuole essere sostenuto, perdona e vuole essere perdonato. Il ministero del sacerdote è un ministero di fraternità: è uomo di comunione e di solidarietà.

Il prete deve vivere la fraternità, che è fatta di piccoli gesti, deve confidarsi con gli altri, deve essere uomo di riconciliazione e di pace. E il Vescovo, in modo magistrale, tocca l'argomento vitale della comunione presbiterale, i rapporti speciali con i giovani presbiteri. Questa comunione è un segno importante di credibilità per i fedeli.

Un altro punto toccato dal Vescovo è quello della solitudine. La soluzione di una certa solitudine sta nella nostra fedeltà a Dio. Più non abbiamo Dio, più viviamo lontani da Lui, più profonda è la nostra solitudine. Il rapporto, l'apertura, l'amicizia, la comunione nel presbiterio compensa abbondantemente la solitudine del prete.

Il presbiterio deve essere unito, compatto, concorde, pacifico. Dalla debolezza di un presbiterio ritualistico ed impersonale possono essere generate situazioni di disagio molto diffuse, la mancanza di vocazioni, invidie, gelosie, conflittualità e si accentua così e sempre più la solitudine del prete. Soltanto un cuore paterno, quale quello del nostro Vescovo, poteva parlare col cuore dell'umanità del prete.

CONVEGNO DIOCESANO DEL CLERO

"essere preti oggi nel territorio"

Dal 16 al 18 giugno, così come programmato, si è svolto

cui noi siamo l'io riflesso della società, siamo come la società,

mete culturali.

Il relatore da questo traeva



Al tavolo della presidenza don Pino presenta il relatore Salvati

ad Oppido Mamertina presso il Seminario il Convegno diocesano del Clero sul tema ESSE-RE PRETI OGGI NEL TERRITORIO.

Presenti quasi tutti i sacerdoti e i religiosi (il quasi è *ad abundantiam*) della diocesi il Convegno è stato un momento privilegiato della vita del presbiterio diocesano, un'esperienza forte di vita fraterna.

A tenere la prima relazione è stato chiamato il Prof. GREGORIO KACZYNSKI, docente di Sociologia allo Studio Teologico S. Paolo di Catania. Tema della relazione è stato: IL SACERDOTE E LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO.

Il relatore ha parlato scientificamente della società di oggi dove tutto è diverso rispetto a prima. Noi stessi, abituati dal sempre al normale, dobbiamo tener conto e affrontare le devianze, precisando che alla base della società non sta il conflitto, la crisi, ma la strutturalità. Ha affermato che siamo chiamati all'approfondimento del processo di socializzazione per

sicché il processo di socializzazione è importante, ci crea come personalità. All'interno di questo processo ci sono le devianze. Ciò significa che in tale processo qualcosa non ha funzionato.

Nell'ambito della tolleranza non si esce dalla normalità. Solo quando si va oltre, la devianza negativa viene punita, mentre quella positiva diventa oggetto di ammirazione. Così nel corso della storia Gesù Cristo, S. Francesco sono stati devianti positivi. Certo la maggioranza della gente appartiene al gruppo dei conformisti, non dei devianti.

Se guardiamo la situazione italiana, vediamo come oggi la zona centrale della legalità è molto stretta. C'è molto permissivismo, oggi. Ciò significa mettere nella zona centrale ciò che non è stabilito dalla legge e che è socialmente negativo. Così, per esempio, far tornare a casa i figli a notte inoltrata.

Tutte le devianze nascono dalle società dove si riscontra l'anomia (=mancanza di norme) e questa si riscontra dove c'è divario tra mete culturali e mezzi istituzionali, che la società offre per raggiungere le

delle conseguenze. Quando ci sono le mete troppo alte e non ci sono o non si accettano i mezzi istituzionali, c'è il rischio della delinquenza, come quando ci si vuole arricchire senza lavorare. In questo contesto potremmo inquadrare la situazione italiana e trarre tante pratiche conseguenze. Oggi è in crisi il sistema dei valori, il quale è dato dal giusto rapporto tra mete e mezzi.

Altro concetto da tenere presente sono le innovazioni

(moralì, sociali, ecc.) che sono così veloci che superano il ritmo generazionale biologico: una generazione cambia in 30 anni. Ne consegue che, se i cambiamenti avvengono in modo veloce, ci si sente emarginati. Esempio lampante è quello degli extracomunitari.

In questa situazione qual è il compito del prete? E' quello di essere diverso, deviante positivo. I primi cristiani erano devianti, perchè rifiutavano le mete di allora. Compito del prete è quello di indicare le mete e i mezzi per raggiungerle, senza aver paura di nessuno, neppure del potere, dello stato, della mafia, della criminalità in genere.

P. ANTONIO BARRUFFO S.J., Preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha tenuto il secondo giorno la relazione sul tema "LA VITA SPIRITUALE DEI PRESBITERI NELLA CHIESA E NEL MONDO D'OGGI".

Il relatore ha evidenziato innanzi tutto il fatto che la spiritualità del presbitero, da una

parte, è la stessa dovunque perchè è sempre conformità a Cristo e servizio alla sua Chiesa, ma dall'altra assume una connotazione propria a seconda dei luoghi e dei tempi; è universalità e particolarità, adesione a Dio e ascolto dei tempi, risonanza della Parola eterna e domanda dell'uomo d'oggi, fedeltà alla fede di sempre e adesione alla tradizione e alla storia.

P. Barruffo ha diviso quindi la sua relazione in due parti: nella prima ha trattato delle radici della spiritualità presbiterale mentre nella seconda ha evidenziato gli aspetti pratici, concreti della spiritualità stessa.

Nelle sue radici - ha affermato il relatore - la spiritualità del presbitero è una spiritualità di mistero, di comunione e di missione.

SPIRITUALITA' DI MISTERO.

Il sacerdote è servitore della Chiesa-mistero perchè attua i segni ecclesiali e sacramentali della presenza di Cristo risorto. Egli è testimone del mistero. E' dispensatore dei divini



In attento ascolto della relazione di don Vincenzo Salvati

misteri in un mondo travolto dall'attivismo e dal chiasso.

... Egli è anzitutto l'uomo della contemplazione.

Contemplazione di Dio da cui tutto discende e a cui tutto ritorna. L'orientamento contemplativo permette di evitare il rischio del professionalismo, di concepire cioè il mistero sacerdotale come una qualsiasi professione. Solo in quest'ottica possono essere compresi e vissuti i consigli evangelici.

SPIRITUALITA' DI COMUNIONE.

Il presbitero è ministro della comunione.

La comunione che il sacerdote è chiamato a costruire si articola a tre livelli:

- in rapporto a Cristo: agendo in persona Christi evidenzia la dimensione cristologica del suo ministero.

- in rapporto alla Chiesa, animata dallo Spirito Santo: agendo in persona Ecclesiae evidenzia la dimensione ecclesiologicala e pneumatologica.

- in rapporto al regno futuro, quale ministro della Chiesa pellegrina che vive "l'ultima fase dei tempi" (L.G. 48) e quale presidente dell'Eucarestia, "pegno della futura gloria", evidenzia la dimensione escatologica.

SPIRITUALITA' DI MISSIONE.

lode di Dio che raggiunge il vertice nella preghiera liturgica, è anche vero che egli è "l'uomo della strada", che si affianca ai fratelli per condividere la loro gioia e il loro dolore e trasformare tutto in storia di salvezza.

In particolare nel mondo d'oggi, il sacerdote è chiamato ad integrare in unità di vita e di ministero l'annuncio del Vangelo e il servizio dell'uomo, specialmente del più bisognoso, la proclamazione della fede e la promozione della giustizia, la lode di Dio e la difesa della dignità dei fratelli.

La spiritualità del presbitero, che nelle sue radici è spiritualità di mistero, di comunione e di missione, è all'opera nel ministero sacro. In esso infatti il presbitero esplica il carisma ricevuto e porta a piena fioritura le radici della sua consacrazione. L'esercizio del triplice ministero, della Parola, del Sacramento e del Servizio della Carità, da una parte scaturisce dalla santità e dall'altra è via alla santità.

Don VINCENZO SALVATI ha trattato il tema **ESSERE PRETE OGGI IN CALABRIA**.

Per rispondere alla domanda, quale tipo di prete nella realtà calabrese?, il relatore si è soffermato a riflettere prima su alcuni aspetti della realtà cala-



Un auditorio galvanizzato dalla ricchezza dei temi trattati

della Chiesa calabrese non può essere impostata - ha affermato don Salvati - quasi a prescindere dal contesto sociale in cui si è inseriti; ciò che la gente vive ogni giorno con profonda sofferenza (i condizionamenti mafiosi, le stragi, gli omicidi, i soprusi, i ricatti clientelari, la mancanza di prospettiva per i giovani) non può non trovare eco negli ambienti ecclesiali.

Di qui allora la necessità che la Chiesa diventi soggetto di cambiamenti.

Non serve più una evangelizzazione "di facciata"; occorre evangelizzare non in maniera decorativa, a somiglianza di vernice superficiale, ma in modo

deve comportare un effetto politico, di critica profetica verso tutto ciò che contraddice a questo annuncio. E' solo la signoria di Cristo infatti che deve costituire il punto di riferimento primordiale per la coscienza dell'uomo. Non ci sono altri "signori" che possono occupare questo posto nella coscienza e nella vita degli uomini.

Pure i "signori" della politica, della mafia, degli affari dunque non possono avere nessuna pretesa di egemonia sulla persona umana, anche se hanno "mezzi convincenti" per imporla.

La formazione e la crescita di comunità ecclesiali veramente adulte nella fede, radicate sul solido fondamento del Vangelo, profeticamente libere, farà sì che in ogni angolo del nostro territorio calabrese vi siano cristiani vigilanti perché in nessun luogo e da parte di nessuno sia minimamente offesa la dignità della persona e i più poveri vengano calpestati.

E in questa comunità i sacerdoti hanno il ruolo della sentinella che non deve mai addormentarsi, ma deve sempre vigilare per segnalare il pericolo, sentinella che non solo vigila sul presente ma indichi anche il futuro di Dio al popolo.

Durante la seconda e la terza giornata i sacerdoti si sono divisi in 4 gruppi

di studio su tracce diverse.

Il lavoro nei gruppi di studio è stato abbastanza proficuo ed interessante.

Molto importante è stato il fatto che ognuno, sulla pista degli schemi, ha potuto prendere la parola mettendo davanti ai confratelli la propria esperienza ed evidenziando con molta passione sacerdotale prospettive di soluzione, liberamente e con sincerità.

Difatti a conclusione dei lavori di gruppo quasi tutti i sacerdoti erano soddisfatti e contenti delle diverse ore passate attorno ad un tavolo dove, guardando ai problemi molto sofferti da ognuno di loro nelle parrocchie, si ponevano pure le basi per una più marcata fraternità sacerdotale.

Una frase shockante di Kaczynski:

Nel corso della storia Gesù Cristo, San Francesco sono stati devianti positivi.



Se la stanchezza fa capolino... si tiene duro.

Il sacerdote è servitore della Chiesa missione perché rende la comunità annunciatrice e testimone del Vangelo.

Se è vero che il sacerdote è "l'uomo del tempio", cioè della

brese, individuando nel clientelismo politico, nell'occupazione mafiosa del territorio e nella disoccupazione, i nodi da cui il popolo calabrese si deve sciogliere.

L'azione evangelizzatrice

vitale, in profondità e fino alle radici.

Anche oggi come sempre l'annuncio della Chiesa: "Gesù è il Signore" (Rom. 10,1), che costituisce il nucleo centrale dell'inizio della fede cristiana,

UN CONVEGNO... IN PILLOLE

di **ALFONSO FRANCO**

PREMESSA

Nei giorni 16-18 giugno ha avuto luogo a Oppido Mamertina il Convegno Diocesano del Clero, che avrà d'ora in poi cadenza annuale. E' stato un ritrovarsi di quasi tutti i preti delle parrocchie per pregare, studiare, aggiornarsi, confrontarsi, verificare.

TEMA E TEMI

Tema generale del Convegno: "Essere preti oggi nel territorio". Temi delle tre relazioni, rispettivamente: "Il sacerdote e le sfide del nostro tempo" del prof. Gregorio Kaczynski, "La vita spirituale dei presbiteri nella Chiesa e nel mondo d'oggi" di Padre Antonio Barruffo, S. J., "Essere preti oggi in Calabria" di Don Vincenzo Salvati. Ad ogni relazione sono seguiti i gruppi di studio e la sintesi dei medesimi in assemblea.

ORA ET LABOR

La celebrazione dell'Ora Media al mattino, dei Vespri la sera e la Concelebrazione Eucaristica conclusiva hanno soffuso di profonda spiritualità il Convegno. Sono stati tre giorni di intenso lavoro, perchè no?, pesante, ma pieno di copiosi frutti, soprattutto in prospettiva... pastorale.

BANDITO IL DIGIUNO

Anche i preti mangiano!... Oh, non è che ci siamo dati ai bagordi, nè abbiamo consumato pasti luculliani. Tuttavia... un giorno il gelato, un altro la torta hanno addolcito le fatiche ("pondus diei et aestus") dei

convegnisti. Seduto a tavola, circondato dai suoi sacerdoti, il Vescovo sembrava dire ("absit iniuria verbis": ci perdoni cioè Gesù

pranzi, dolci, caffè in abbondanza), i convegnisti hanno avuto il piacere di trovare la prima lettera pastorale del Vescovo "Va' dai tuoi fratelli", il cui titolo e le cui problematiche sono risultati strettamente correlati coi i temi del Convegno. Grazie al Vescovo di questo dono con la promessa di farne oggetto di studio e di riflessione



Sempre vogliosi di ricostruirsi per meglio servire

dell'uso improprio delle sue parole): "O voi tutti che siete affaticati e oppressi (questo è troppo!), venite a me e vi darò ristoro" (e così è stato).

RITUALE RIPETITIVO

Ad ogni incontro del Clero cresce il consumo di carta stampata. I responsabili dei vari Uffici, Commissioni, Gruppi, Movimenti diocesani si sentono in dovere di consegnare ("brevi manu") le loro "lettere encicliche". Anche stavolta non si è venuto meno alla tradizione, palesando una perseveranza degna di miglior causa. Per inciso, il sottoscritto non si nasconde di aver contribuito talora al consumo di cui sopra!

LA GRADITA SORPRESA

Nella carpetta del Convegno, consegnata dietro esborso di una... tangente di £ 40.000 (comprensiva anche di

personale e comunitaria insieme con il popolo di Dio.

ANNUNCI FESTOSI

In margine al Convegno, tra un intervento e l'altro, ci sono stati alcune comunicazioni flash. Abbiamo un nuovo sacerdote in Diocesi nella persona di Padre Francesco Gugliani dei Minori Conventuali di Palmi.

Il 14 agosto p. v. ricorre il 25° di ordinazione sacerdotale di D. Gildo Albanese, D. Pietro Franco e D. Silvio Mesiti. D. Antonino De Masi (e non so chi altri e quando) celebra il 50° di sacerdozio. A tutti, auguroni!

E PER FINIRE

Fermarsi di tanto in tanto, riflettere sulla propria identità, fare autocritica o meglio convertirsi, rileggere in modo sapienziale la realtà del territorio in cui si vive e si opera, ricercare il modo migliore per incidere positivamente nella società civile e nella comunità ecclesiale e soprattutto il forte desiderio, anzi l'esigenza manifestata nei gruppi di studio e nelle assemblee di una più forte e qualificata configurazione fraterna e comunitaria del presbitero. Questo è stato primariamente il Convegno Diocesano del Clero. Scusate: non è poco!

PER 400 RAGAZZI A POLISTENA

di **WALTER TRIPODI**

E' in pieno svolgimento a Polistena, organizzata dalla comunità parrocchiale S. Marina Vergine e dai Volontari del Samaritano, la quinta edizione dell'Estate Ragazzi.

400 ragazzi della scuola dell'obbligo, assistiti da 100 animatori, sono impegnati in questa entusiasmante avventura di socializzazione e di crescita comunitaria attraverso attività formative, quali il gioco, il lavoro manuale, il teatro, il canto, la danza, la musica e momenti di riflessione e di preghiera.

Il tema che sintetizza l'itinerario educativo dell'Estate Ragazzi '93 è: "La città ritrovata: guarda che ti riguarda".

Ispirato al documento "Educare alla legalità" il progetto mira ad educare i ragazzi a riappropriarsi della città e a ricostruirla nella legalità, nella moralità e nella solidarietà.

Un impegno arduo per i ragazzi che per primi devono riscoprirsi e crescere come uomini nuovi per una città nuova. L'esperienza dell'Estate Ra-

UN'ESTATE DIVERSA

gazzi giunta ormai - come dicevamo, alla quinta edizione - si sta rivelando sempre più positiva per la sua capacità di coinvolgimento: permette infatti a un numero così elevato di ragazzi di aggregarsi e di non trascorrere le loro vacanze in mezzo alla strada divenuta ormai, specialmente in alcuni quartieri, l'anticamera della delinquenza e, nello stesso tempo dà la possibilità a tantissimi giovanissimi e giovani anima-

tori di vivere l'estate all'insegna della condivisione e della solidarietà. Quest'ultimo aspetto, infatti, non va sottovalutato: è grazie a questi giovani che sacrificano le loro vacanze ponendosi al servizio dei ragazzi più piccoli che l'Estate Ragazzi polistenesi è diventata un appuntamento atteso con ansia ed interesse dai fanciulli, dagli adulti e dalle istituzioni.

Anche da queste pagine, dunque, il grazie e la riconoscenza a questi bravi giovani.

14-15-16 SETTEMBRE
CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO
**PARROCCHIA
ED
EVANGELIZZAZIONE**

Sono invitati:

Sacerdoti
Religiosi
Religiose
Membri dei Consigli Pastorali
Membri dei Consigli Affari Economici
Operatori Pastorali

GRANDANGOLARE SULLE PARROCCHIE ZUMMATA SU CINQUEFRONDI

di VINCENZO ALAMPI

Cinquefrondi, posta a nord della nostra Diocesi e quasi al centro della Piana del Tauro, è la cittadina che visitiamo questo mese per la nostra consueta rubrica.

Di origine molto remota, qualche storico asserisce che Cinquefrondi sia stata fondata dai Locresi, dei quali scrissi Prolo: "Post Altanum et Morgetem aedificaverunt sibi oppidulum", (alcuni ritrovamenti sotto una collinetta conica avvalorano la tesi).

Altri storici asseriscono che sia stata fondata o riedificata dopo la distruzione di Taureana nell'anno 951.

Fu chiamata con il simbolico nome di Cinquefrondi da cinque torri che la circondavano e la difendevano dai cinque fronti, o dai cinque villaggi vicini che l'adornavano come frondi: S. Paolo, S. Elia, S. Demetrio, S. Lorenzo e S. Nicola.

Carlo d'Angiò la diede ad Alberico Piscitelli; in seguito passò ad Antonio Gerace che chiamò ad abitarla la gente di Mossuto e Capparano.

A Cinquefrondi esisteva un Convento di monaci Basiliani, edificato da San Filippo Argirò,

passato ai tempi di Papa Gregorio XIII ai Minori Osservanti e poi nel 1596 ai Minori Riformati.

Più volte distrutta, come nel terribile terremoto del 1783, Cinquefrondi fu sempre riedificata e fu anche cinta di solide mura che le permisero, nel 1809, di respingere l'assalto dei francesi guidati dal generale Cavaignac.

Cinquefrondi, oggi conta 6.700 abitanti circa ed è sede di Pretura (con una nuova sede recentemente inaugurata) e della Comunità Montana del Versante Tirrenico settentrionale. È capolinea della ferrovia Gioia T.-Cinquefrondi ed ha una clinica di Ostetricia, Ginecologia e Neonatologia.

La cittadina ha dato i natali al poeta dialettale Creazzo e a Mons. Giovanni Marra, attuale ordinario militare delle forze armate italiane.

La Chiesa matrice di Cinquefrondi è Chiesa Collegiata onoraria stabilita con Bolla del Papa Pio IX il 24 Settembre 1851, sotto il titolo di San Michele Arcangelo molto venerato nel paese.

La Chiesa Madre e la Chiesa del Rosario si adornano di bellissime porte lignee intagliate da un artista locale.

Nella Matrice è custodita una scultura marmorea di S. Stefano.

Nella Chiesa del Carmine, si trova uno stupendo crocifisso in legno di elce del XVIII secolo e una grande tela raffigurante San Rocco dipinta verso la fine del 1800 dal palinese Domenico Augimeri.

Da qualche mese, Parroco di Cinquefrondi è Don Serafino Avenoso di Cittanova e già Parroco per alcuni anni a San Martino di Taurianova. Accetta di parlare con noi della sua Parrocchia.

"La Parrocchia di Cinquefrondi è una delle più grandi della Diocesi - ci dice Don Serafino - e comprende un territorio vastissimo che tocca anche molte zone di campagna. Abbiamo quattro Chiese compresa questa parrocchiale che ha diverse sale per le attività della parrocchia. Ci sono due Chiese dove hanno sede due congreghe: una dedicata alla Madonna del Carmine ed una dedicata alla Madonna del Rosario.

Nella nostra parrocchia abbiamo il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici. Inoltre, abbiamo due gruppi uno di giovani e uno di adulti che per ora non

appartengono ad alcun movimento organizzato, ma mi sono ripromesso di far loro qualche proposta per farli aderire a qualche organizzazione ecclesiale a livello nazionale. Abbiamo un buon coro parrocchiale e un gruppo ristretto di Comunione e Liberazione col quale, dopo alcune difficoltà, adesso abbiamo instaurato un buon rapporto.

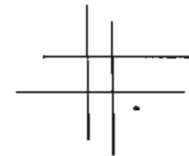
Abbiamo anche un buon gruppo di catechiste".

Quali sono i problemi della parrocchia?, domandiamo a Don Serafino. "Anche noi abbiamo alcuni problemi anche se rispetto ad altri paesi abbiamo poca criminalità. Abbiamo però, come tutti i paesi del circondario, problemi di droga, problemi di famiglie disgregate a causa di separazioni e divorzi, problemi economici e di lavoro. Per poter dare una mano e risolvere anche questi problemi, nel mese di marzo scorso abbiamo avuto alcuni incontri - testimonianze con delle persone impegnate nel campo del volontariato cattolico come il gruppo "Abele", il "Movimento per la vita", "Progetto Sud" di Lametia Terme e "Agape" di Reggio Cal. Gli incontri sono stati utilissimi per far prendere coscienza ai cittadini dei problemi della parrocchia, scuoterli un poco, e far capire che anche in Calabria può nascere qualcosa di nuovo.

In questi mesi ho cercato di smussare le difficoltà che esistevano tra i diversi gruppi convinti come sono che l'unità fa la

forza. Ognuno può portare la sua ricchezza per la ricchezza della Parrocchia".

La Parrocchia può essere considerata una grande famiglia. Quale sono le speranze del capo famiglia, cioè del parroco? - domandiamo infine a Don Serafino Avenoso. "La speranza è di avere una comunità unita all'interno in modo che possa essere luce all'esterno; che possa essere punto di riferimento per tutti. Poi una speranza mia è quella di avere una comunità che viva in completezza l'essere cristiano perché fino al momento noi viviamo la catechesi, viviamo il culto, ma pratichiamo poco la carità, e la fede senza le opere è nulla. La fede deve essere dimostrata nelle opere concrete. Vorrei che la comunità di Cinquefrondi effettivamente fosse una Comunità che nell'ambiente del paese costituisse un punto di riferimento per tutti in modo che possa aggregare tutti coloro che hanno volontà di aiutare il progresso sociale e civile del paese e soprattutto tutti coloro che vogliono mettersi al servizio degli ultimi delle persone che sono più emarginate e abbandonate, degli anziani, perché penso che una comunità cristiana dimostri quanto vale, quando è capace di mettersi al servizio degli ultimi".



IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

di MICHELE BAGALA'

La presenza nella nostra diocesi di vari movimenti ecclesiali è una consolante realtà che non si può disconoscere. Fra questi c'è anche quello del Rinnovamento nello Spirito.

Il movimento è nato in seno alla Chiesa Cattolica nel 1967, nell'ambiente dell'università Duquesne a Pittsburg (USA) e poi si è diffuso in altre università, in parrocchie, in conventi, in istituti religiosi. Oggi è presente nei cinque continenti ad opera di cristiani che vivono l'esperienza gioiosa della Pentecoste e che si rinnovano sotto l'azione dello Spirito Santo.

Anche in Italia il Rinnovamento, che ha avuto vita nel 1971, si è diffuso rapidamente e sono impegnati Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, Suore.

Il cardinale Suenens è stato nel passato incaricato dal papa a seguire il Rinnovamento nello Spirito, in cui si è impegnato personalmente ed è stato una guida eccellente come rappresentante della Gerarchia. Ha dato la sua testimonianza in un suo libro: LO SPIRITO SANTO NOSTRA SPERANZA.

Il movimento è presente anche nella nostra Calabria, in varie diocesi e in tante parrocchie.

Esso mira alla rinascita spirituale, alla conversione, ad un sincero ritorno al Signore, ad una vera vita

di fede da viverci, da realizzarsi quotidianamente, al rinnovarsi di ciò che accadde nella Pentecoste ai primi discepoli. Ha come meta la propria santificazione, la salvezza delle anime, la evangelizzazione, con la sola dimensione che le è propria, cioè l'universale; tutto ciò con il buon esempio, con l'amore verso la preghiera e la lode, con la testimonianza cristiana, con l'anelito e con l'ansia di avvicinare tutti vivendo l'esperienza della Pentecoste.

Il movimento, dunque, si ispira allo Spirito Santo, lo considera come maestro della santificazione e guida per l'apostolato, da Lui riceve forza e calore.

La presenza del gruppo nella comunità parrocchiale, dove non ci sono movimenti reali e validi, ben guidato, porterà frutti benefici; il desiderio di Gesù "ut unum sint" sarà una realtà, perché ci si sentirà uniti e fratelli. La presenza del movimento in una parrocchia che si sente arida, asfittica, farà sì che all'inizio sia un piccolo gregge che poi si espanderà, un lievito che pian piano fermenterà la massa, un granello di senape che diventerà albero.

Il nostro vescovo, nella lettera pastorale "Va' dai miei fratelli", nel capitolo dedicato alle associazioni esprime una sua constatazione positiva. Questo è il suo pensiero: "Per il

momento solo un pensiero grato e fiducioso voglio rivolgere a tutte le associazioni, i movimenti e i gruppi presenti in diocesi. Portano - dice il papa - un contributo originale alla vita ecclesiale del nostro tempo e rappresentano un vero dono di Dio per la nuova evangelizzazione".

Nella mia parrocchia il gruppo opera da un anno. Sono delle realtà: un risveglio, un ritorno al Signore, un cammino di conversione, una partecipazione più sentita alla vita della Chiesa e all'ascolto della Parola di Dio, "una forza evangelica" in espansione.



UFFICIO INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

A coloro che aspirano a supplire all'I.d.R. comunichiamo che possono ritirare il modulo per la domanda da presentare entro il 31 luglio 93 presso l'Ufficio Scuola della Curia, che sarà aperto il Martedì e Venerdì della terza settimana (20, 23 luglio) a Oppido e il Lunedì e Mercoledì (19, 21) a Palmi.

Riteniamo utile pubblicare qui di fianco i criteri per la formazione della graduatoria che sarà formulata entro il 20 agosto.

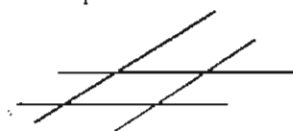
Graduatoria incarichi supplenze SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA

Titoli culturali	
I S R	12
Diploma magistrale	4
altro diploma	2
Altri titoli non necessari aggiuntivi	
Dottorato	14
Licenza	12
Baccellierato	10
I S S R	8
Laurea in scienze umane	6
Laurea in altre discipline	5
Merito	
Per ogni 5 punti da 18/30, 90/110, 36/60	0,25
Per la lode	1

Titoli didattici	
Incarico annuale IRC	6
Per ogni mese	0,5
Titoli di preferenza	
Impegno ecclesiale educativo	2
altro impegno pastorale	1
Corsi di aggiornamento	
Definiti dal Vescovo volta per volta	
Titoli per le supplenze	
per ogni anno completo	4
Per ogni esame sostenuto oltre gli anni completi	0,25

Graduatoria incarichi supplenze SCUOLA MEDIA E SUPERIORE

Titoli culturali	
<i>(Titolo di qualificazione professionale, solo quello maggiore)</i>	
Dottorato	28
Licenza	24
Baccellierato	20
Seminario Maggiore	18
I S S R	16
Laurea (scienze umane) e ISR	18
Laurea (altre discipline) e ISR	16
Altri titoli non necessari aggiuntivi	
Dottorato	14
Licenza	12
Laurea in scienze umane	6
Laurea in altre discipline	5
Diploma magistrale	4
altro diploma	3
Merito	
Per ogni 5 punti da 18/30, 90/110, 36/60	0,25
Per la lode	1
Titoli didattici	
Incarico annuale IRC	6
Per ogni mese	0,5
Titoli di preferenza	
Impegno ecclesiale didattico-educativo	2
altro impegno pastorale	1
Corsi di aggiornamento S	
Definiti dal Vescovo volta per volta	
Titoli per le supplenze	
Per ogni anno completo	4
Per ogni esame sostenuto oltre gli anni completi	0,25



ORDINAZIONE SACERDOTALE

La nostra diocesi ha un sacerdote in più.

Il 24 giugno è stato consacrato sacerdote, nella Chiesa Matrice di gioia Taurò, DON ANTONINO SPIZZICA per l'imposizione delle mani del Vescovo della diocesi Mons. Domenico Crusco.

Don Antonino veniva presentato alla comunità e al Vescovo da Mons. Laruffa. Partecipavano al fausto evento la comunità parrocchiale e una folta rappresentanza del clero diocesano.

Dopo la messa di consacrazione presieduta dal Vescovo, il novello sacerdote ha intrattenuto comunità e confratelli in un'agape fraterna al Park Hotel.

A don Spizzica gli auguri di tutta la Chiesa diocesana per un fruttuoso ministero sacerdotale.

INIZIATIVA CON PLAUSO

A LUBRICHI

La comunità parrocchiale, per iniziativa del dottor Scerra e d'intesa con don Fotia, ha fatto trascorrere in Parrocchia mezza giornata di svago e di preghiera ai seminaristi con i loro superiori a conclusione dell'anno scolastico.

E' stata un'occasione di conoscere meglio la realtà dei seminaristi e di sentirsi spinti a pregare per questi ragazzi e giovani affinché il Signore li assista nel cammino della loro vocazione e la Madonna custodisca la loro vocazione.

La letizia ha raggiunto il culmine quando la comunità ha sentito il bisogno di costituire una Associazione Volontaria che chiamerà AMICI DEL SEMINARIO. Questa, secondo i proponenti dei componenti, si riunirà ogni primo giovedì del mese per pregare per il seminarista in coincidenza con il giorno di ritiro dei sacerdoti della diocesi e celebrerà una santa messa pro seminarista. Inoltre si impegna al mantenimento per un anno di un seminarista bisognoso.

IL DIRETTORE

... in confidenza

Questo è il sesto numero di ACQUA VIVA. Dacchè si pensava che sarebbe stata grossa impresa far vedere la luce a tre numeri a tutt'oggi!

Non solo, ma va anche riflettuto che se la tiratura iniziale fu timidamente 1.500 copie, nel mese di maggio è stata di 4.000 copie.

Iniziativa che ha riscosso approvazione, solo perchè buon servizio, è stata quella degli inserti SPECIALE di alcune Parrocchie, che finalmente hanno potuto avere un ottimo BOLLETTINO PARROCCHIALE stampato e senza pagar niente.

Ci è costato molta fatica. Ma quando si lavora per la Chiesa e la gloria di Dio, anche con una moderna forma di comunicazione sociale, il duro della fatica si avverte di meno.

Le Parrocchie che hanno realizzato lo SPECIALE sono state:

1. Taurianova: S.S. App. Pietro e Paolo (don Alfonso Franco)
2. Polistena: S. Marina V. M. (don Giuseppe Demasi)
3. Delianuova: S. Nicola M. (don Vincenzo Tripodi)
4. Delianuova: Maria SS. Assunta (Mons. Bruno Coccolo)
5. Oppido: Calvario (don Antonio lamundo).

Questa fraternità di servizio viene offerta a tutti i parroci!

Scrivo nel 2° numero: "La Chiesa diocesana, prendendo le mosse da CRISTO, anche con questo suo Giornale vuole creare partecipazione".

La linea sarà sempre questa! Nonostante il subdolo boicottaggio di qualche frangia da compatire, ma non da scusare, a cui suggerirei fraternamente di riflettere su un detto classico che io aggiornò così: sono Prete e niente di ciò che sa di prete lo ritengo da me alieno.

Ora per l'estate la Redazione si allontana dai tavoli di lavoro, dai Computers, dal fax e dal telefono (costosi ma necessari strumenti messi a disposizione dalla Curia per il Giornale).

Prima di chiudere la porta della Redazione, voglio ringraziare di tutto cuore don Pietro, Direttore responsabile, ma soprattutto conoscitore dei segreti dei Computers.

Con lui a fianco, piegato su quella magica tastiera, ho potuto far sgorgare, umilmente ma con verità, questa ACQUA VIVA.

A tutti i lettori, ormai affezionati ad ACQUA VIVA, come mi viene segnalato, io e la Redazione tutta, auguriamo cordialmente BUONA ESTATE.

Ci rivedremo in autunno con un' ACQUA VIVA ancor più cristallina (= con novità).

Sac. Antonio Siciliano
Direttore

CONFERENZA DI P. SORGE

A ROSARNO

di RAFFAELE NASO

P. Bartolomeo Sorge è stato ospite della comunità Maria SS. Addolorata di Rosarno il 28 maggio dove ha tenuto una conferenza sul "Ruolo dei cattolici in politica dopo tangentopoli". E' superfluo rimarcare le capacità dialettiche ed espressive, la profonda cultura, la simpatia innata che ispira l'uomo. La gradita presenza del nostro Pastore Mons. Domenico Crusco ha voluto arricchire l'incontro di significato, attestante come la chiesa voglia essere presente e presti attenzione ai problemi politici, come solutori dei problemi sociali.

Ha tenuto la prolusione il parroco don Ascone, al quale va il sentito grazie della nostra comunità per l'impegno nella Diaconia finalizzato alla crescita morale e culturale del nostro paese.

P. Sorge ha diviso il suo intervento in due parti. Nella prima ha evidenziato i motivi per i quali si vive questo particolare momento storico in Italia, che deve essere visto e vissuto

to alla luce dei movimenti politici che hanno interessato l'umanità tutta e che hanno contraddistinto la realtà storica di questo secolo.

La caduta dell'impero comunista, la messa in mora dell'ideologia marxista, la caduta del muro di Berlino non possono essere disgiunti dal ciclone politico e sociale che ha investito l'Italia. Il malessere attuale però, è sintomo di crescita sociale non agonia di morte, induzione all'ottimismo moderato di una primavera di rinascita morale e sociale, non evento di luttuosità.

Occorre un deciso intervento per la soluzione delle tre emergenze nazionali: crisi economica incombente, criminalità organizzata, illegalità diffusa. La non soluzione di tali problemi rappresenta una miscela esplosiva ed un pericolo incombente per la democrazia. Vi sono responsabilità politiche precise, per l'allegria gestione economica almeno dell'ultimo ventennio, con grossi flussi di denaro pubblico verso

inutili finalità o peggio verso lidi sconosciuti.

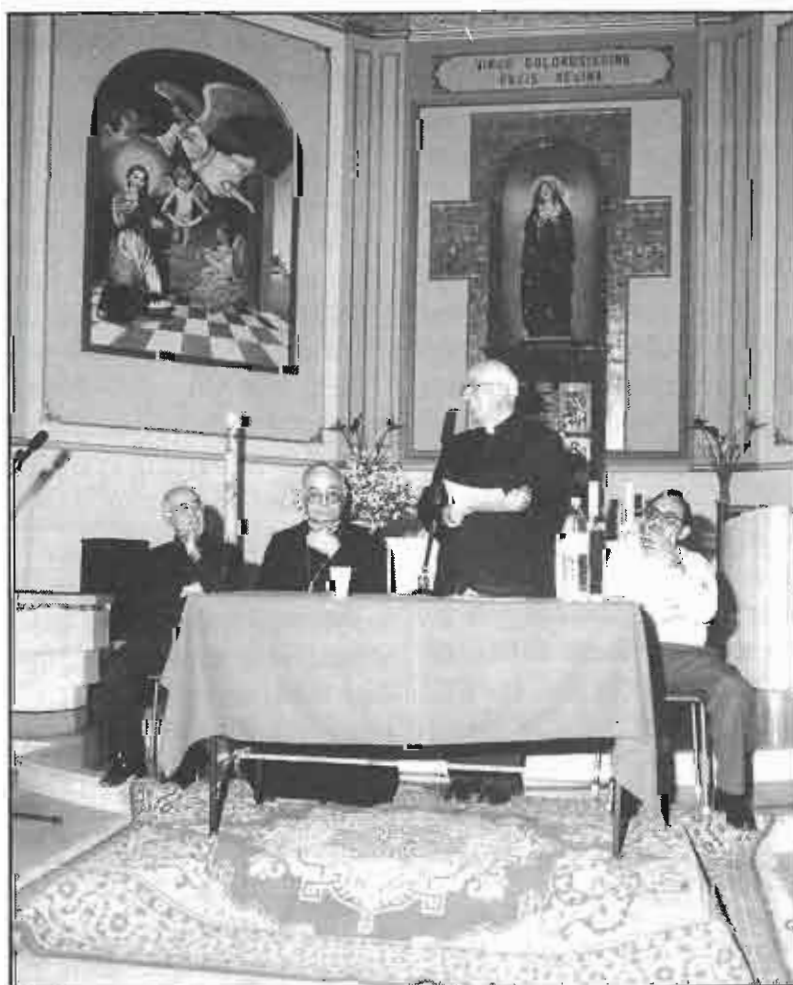
Dall'economia disastrosa alla mafia: altro bubbone sociale che ha condizionato negativamente lo sviluppo socio-economico della nostra patria. Vi sono state coperture omertose ad altissimo livello politico ed

il fatto che tale fenomeno sia oggi così vivo, presente e diffuso nella nostra società è da attribuire alle commistioni politico-mafiose, finalizzate all'affarismo. Ed ecco come previsto sviluppo finale lo squarcio che si è aperto con tangentopoli riguardo l'ille-

galità diffusa e i rapporti tra le associazioni criminali e la classe politica.

P. Sorge ha centrato la seconda parte dell'intervento sul ruolo dei cattolici nell'attuale situazione: la Democrazia non è potere ma è servizio, potere come strumento e non come fine. La crisi dell'attuale democrazia è dipesa dall'aver concepito la democrazia come potere fine a se stesso e non come strumento di servizio per il bene comune. In quest'ottica deve essere visto e vissuto l'impegno cristiano in politica: come Diaconia, come servizio. Il cristiano non deve sfuggire alle proprie personali responsabilità, deve vivere questo tempo storico assumendone i contesti, perchè come "luce del mondo e sale della terra" diventi con l'impegno concreto lievito di cambiamento.

Impegno quindi dei cristiani in politica, finalizzato alla strutturazione di una società autenticamente cristiana che riconosca e promuova in primo luogo i diritti inalienabili dell'uomo. Ai cristiani spetta il compito di essere guida di questa riscossa, di essere di esempio in questa lotta disperata per la sopravvivenza dei principi autenticamente democratici.



P. Sorge tra il Vescovo, don Ascone e R. Naso

Visita del Vescovo agli emigrati nella Missione Cattolica di Lausanne-Renens.

Invitato dai Padri Scalabriniani della Missione Cattolica Italiana di Lausanne-Renens, il nostro Vescovo, accompagnato da don Michele Vomera, delegato diocesano Migrantes, ha trascorso quattro giorni, dal 4 al 7 giugno, in quella Missione Italiana durante i quali ha amministrato il Sacramento della Confermazione a 110 persone.

L'occasione è stata pastorale utile per gli incontri realizzati con alcuni gruppi di nostri diocesani, in particolare con quelli di Melicucco piuttosto numerosi, e per alcune visite domiciliari a persone ammalate.

Dopo la prima esperienza realizzata l'anno scorso nella Missione Cattolica Italiana di Zurigo condotta dai Padri Salesiani, il Vescovo ha creduto opportuno, data la validità, di ripeterla anche quest'anno.

Un vivo ringraziamento dalle colonne del Giornale diocesano ACQUA VIVA ai bravissimi Padri Missionari per il loro vivo interessamento e un saluto fraterno ai nostri cari fratelli emigrati con la speranza di rivederci ancora.

A Nancy il Vescovo ha avuto occasione, con suo gran piacere, di visitare il Santuario di S. Francesco di Sales dove si conservano i resti mortali dello stesso Santo e di S. Giovanna Francesca de Chantal.



CRONACHE PARROCCHIALI

ANOIA SUPERIORE

PEREGRINATIO MARIAE

Intenso il mese mariano in Parrocchia, il cuore dei fedeli ha avuto un sobbalzo di gioia, l'Immacolata ha sostato una settimana in ognuno dei quattro quartieri del paese, ospitata nelle case della signorina Corigliano Carmela, Sig. Sigillò Domenico, Dott. Pasquale Giuseppe, Rag. Bitonti Pasquale.

L'animo dei fedeli che l'hanno ospitata e pregata si è gonfiato di gioia, di commozione e sembravano risuonare quelle parole di Elisabetta "a che debbo che la Madre del mio Signore venga a me" (Lc 1,43).

Il Cuore di Maria ha oltrepassato tutti i confini dei 4 rioni del paese e si è fatta anelito a tutti i fedeli della Parrocchia.

O Maria, Vergine umile, Madre tenerissima, guidaci nel cammino della preghiera, attiraci fin là dove l'anima ignara di sé è tutta investita dal fuoco dello Spirito Santo.

AMMINISTRATE LE CRESIME

La vigilia della festività di Pentecoste è stata amministrata la Cresima dal Vescovo che ha dato l'annuncio che le due Chiese di Anogia Sup. sono state inserite nel programma di intervento della Regione Calabria.

Nel suo discorso di saluto ha elogiato il Sindaco Dott. Fabiano Pasquale, presente all'avvenimento, i componenti della giunta e tutti i tecnici del comune che hanno preparato i progetti.

Inoltre il Vescovo ha molto apprezzato lo scenario in cui si è svolta la manifestazione ossia l'Oratorio Maria SS. Assunta.

C. P.

SANT'ANNA

Sabato 29 maggio, nella chiesa parrocchiale, per la prima volta, dalle ore 22.30 in poi, si è svolta la solenne veglia di Pentecoste e Vocazionale, animata dal Gruppo di Rinnova-

mento dello Spirito.

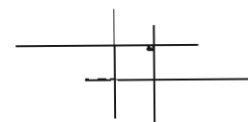
L'ottima riuscita è collegata all'impegno che ha preso il Gruppo nell'accurata preparazione e nell'esatto svolgimento del programma preventivato.

Il tema della vocazione e del dovere della collaborazione delle comunità parrocchiali è stato trattato a lungo.

La preghiera d'invocazione al Signore perchè mandi operai nella sua messe è stata il centro dell'incontro.

Nel giorno di Pentecoste si è poi celebrata la Giornata per il Seminario. Il Messaggio del Vescovo, Mons. Domenico Crusco, è stato letto e commentato dettagliatamente.

La piccola Parrocchia, come offerte, è stata generosa. La somma infatti raccolta, superiore a quella dell'anno decorso, è di di £ 350.000 che corrisponde poi a £ 8.750 pro capite.



FLASHES

dall'Agenzia SIR

Il tema del Convegno, "EUCARESTIA ED EVANGELIZZAZIONE", svoltosi a Siviglia in Spagna, ha portato il Papa ad un discorso di grande respiro, ma anche di grande concretezza. Il mondo intero ha bisogno della nuova evangelizzazione: "dall'altare eucaristico, cuore pulsante della Chiesa, nasce costantemente il flusso evangelizzatore della parola e della carità. Per questo il contatto con l'Eucarestia deve portare a un maggior impegno al fine di rendere presente l'opera di redenzione di Cristo in tutte le realtà umane. L'amore per l'Eucarestia deve spingere a mettere in pratica le esigenze di giustizia, di fratellanza, di servizio, di uguaglianza tra gli uomini".



Alla Settimana di aggiornamento pastorale del COP a

Castrocaro, Barbiellini Amidei tra l'altro ha detto: "Anche i giovani sono alla ricerca di Dio. E' passato il tempo del rifiuto e della negazione. Il 43 per cento dei giovani si dichiara oggi "credente e praticante"; il 36 per cento non praticante ma credente e solo il 3% dice che Dio non esiste e questo dopo più di un secolo e mezzo di indottrinamento ateistico e di affermazione della non esistenza di Dio. Come mai questa generazione "credente" non ha tradotto in abitudini di vita i valori in cui crede? A giudizio di Barbiellini Amidei, ciò è avvenuto in forza di un fenomeno di "dissonanza cognitiva": vale a dire è colpa di noi adulti che non abbiamo saputo far cogliere ai giovani la bellezza dei valori religiosi, in particolare della fede cristiana. Nessuno ha saputo spiegare ai giovani la bellezza di Dio, la bellezza di quella cosa che è la "lode a Dio". Così molti sanno che Dio esiste, ma continuano a far finta che non esista.



PAPA GIOVANNI: dono di Dio al mondo.

Il Patriarca di Venezia, card. Marco Cè, ricordando i trentanni della morte di Angelo Roncalli nella Basilica di S. Marco a Venezia, tra l'altro ha detto: "Il Signore in tempi esigenti e difficili è venuto incontro ai 'gemiti' della Chiesa e del mondo suscitando un uomo 'umile', nel quale Lui si è rivelato e ci ha teso una mano. E in modo assolutamente imprevedibile ci ha dato il Concilio, faro di riferimento in un tempo di tempesta. L'uno e l'altro evento ci assicurano che Dio ama questa nostra storia e la vuol salvare; l'uno e l'altro evento, suscitati da Dio nella Chiesa, ci dicono che dobbiamo amare questa comunità di salvezza universale che Dio ha affidato anche alla nostra responsabilità".

Anche mons. Loris Capovilla, già Segretario di Papa Giovanni, nella stessa ricorrenza, sul Papa si è espresso così: "Pur avvolto, egli pure, come tutti, nella dalmatica dei limiti umani e delle imperfezioni personali, trovatosi ad operare in Italia e nelle rappresentanze pontificie all'estero, in anni e situazioni diffici-

li, talora drammatiche, egli si sforzò in ogni evenienza di mantenersi fedele all'ideale di uomo abitato da Dio, che è il contrassegno della gente delle nostre campagne".



La Caritas per le vittime in Bosnia:

"La Caritas italiana si associa al dolore dei familiari delle vittime e delle comunità da cui provengono, è vicina e solidale con i superstiti; condanna la violenza di questa sempre più assurda guerra che miete vittime civili ed innocenti; invita la popolazione tutta, le caritas diocesane, le parrocchie e le forze del volontariato a confermare e intensificare il generoso impegno verso le popolazioni dell'ex-Iugoslavia, pur nella ricerca di canali che non mettano a rischio la vita di chi si reca in quei luoghi per operazioni di soccorso e di aiuto; chiede che il nostro Paese, di concerto con la Comunità europea, si assuma maggiori responsabilità nella ricerca della pace e nella dissuasione della violenza".

ACQUA VIVA

Mensile della Diocesi
OPPIDO-PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco
DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE
Alampi Vincenzo
Franco Alfonso
Marafioti Luigi
Serreti Domenico

DIREZIONE E REDAZIONE
Via A. M. Curcio
89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE
Domenico Serreti
Curia Vescovile
Tel. e Fax (0966) 870303
C.C.P. N.° 13666896
Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale di
Palmi
N.° 66 - 1993
Stampato presso la Bieffe
Via M. Buonarroti, 35
Tel. (0966) 932017
Polistena (RC)